



PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Casa Accoglienza alla Vita
"Padre Angelo"
- onlus -

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - onlus
Viale Bolognini 28, ma ingresso su via Adamello 1
38122 - TRENTO
0461 925751
Giulia Benanti OLP, Carlo Pasolli Direttore

Titolo progetto:

Mamme e figli, un viaggio insieme per crescere e sorridere

Settore di intervento:

Assistenza, donne con minori a carico e donne (gestanti) in difficoltà - A11

Attività di coinvolgimento dei giovani:

Il primissimo periodo è dedicato all'accoglienza\conoscenza "ravvicinata" della Associazione e della Struttura, dei servizi che offre, del personale dipendente e volontario, nonché degli ospiti. Si comincerà gradualmente con la conoscenza "approfondita" attraverso affiancamento ad Operatori\Educatori e a Volontari "significativi" per esperienza e continuità giornaliera negli anni, e i moduli di formazione specifica. Le attività principali, in affiancamento, sono quelle previste negli obiettivi.

- il "servizio lavoro": sportello curricula, ricerca attiva del lavoro e a costruire opportunità di tirocini lavorativi sul territorio.
- offrire supporto alla gestione dello **spazio bimbi** mentre le Madri sono al nostro Laboratorio o in tirocinio o al lavoro, animazione, giochi, compiti
- organizzazione eventi animazione, uscite, accompagnamenti

n. giovani:

4

Requisiti richiesti

18-28 anni

Impegno orario richiesto

1440 ore annue (min. 30 ore settimanali)

Giorni alla settimana

5 giorni

Criteri di selezione

Secondo criteri e modalità UNSC

Eventuali

Solo alcune richieste di disponibilità e flessibilità: il servizio si svolge

particolari obblighi del giovane	<p>prevalentemente dal lunedì al venerdì e le 30 ore vengono spese tra le 8.00 e le 21.30 con una certa flessibilità sì, ma comunque pianificata ove possibile; essendo il Centro residenziale aperto 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, viene richiesto un intervento anche in giorni festivi o feriali; qualche possibile notte in compresenza e nella Casa per Ferie, qualora accolta l'offerta della settimana residenziale estiva (solitamente tra luglio e agosto)</p> <p>Obbligo: ai Volontari del Servizio Civile, come già ai dipendenti e ai Volontari di Casa Padre Angelo, viene fatto obbligo di non diffondere notizie ed informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività presso di noi, nel rispetto delle norme in materia di privacy con riferimento ai dati e ai documenti sensibili visionati</p>
Sedi di attuazione	Centro Residenziale Casa Padre Angelo, viale Bolognini 28 ma ingresso in via Adamello 1, 38122 Trento
Dotazioni disponibili	Al fine del raggiungimento degli obiettivi e dell'espletamento delle attività verranno messi a disposizione: PC fissi (1) e portatili (1 o 2) collegati ad internet e skype, attrezzature multimediali, 2 vetture aziendali, bibliografia varia, attrezzature varie per laboratori ludici e creativi, spazi attrezzati per neonati, infanti e bambini; parco giochi esterno privato adiacente centro residenziale; uso telefoni fissi e cordles.
Vitto/alloggio	Previsto il VITTO per tutti e 4 i giovani, alla mensa del residenziale
Formazione generale	A cura dell'Ufficio servizio civile della P.A.T. : <i>42 ore, il 100% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto</i>
Formazione specifica	<p>n. ore 74 Contenuti:</p> <p>- Antonio Mazza, Modulo “ Elementi base di puericultura” e giuridico 12 ore: - 4h salute e malattie infettive del bambino, prevenzione e cura – 3h alimentazione, incidenti domestici e prevenzione – 2h HIV – 3h percorsi di affido familiare e di adozione da un punto di vista tecnico giuridico e sociale. Modulo Cooperazione Internazionale: 4 ore, i nostri interventi in Togo, Uganda, Costa d'Avorio, il nostro riconoscimento a ONG</p> <p>Carlo Pasolli, Modulo “creazione del gruppo” 4 ore, primo giorno di servizio a loro dedicato, presso il Laboratorio socio occupazionale di via Marchetti (conoscenza, aspettative reciproche, timori, domande, ...).</p> <p>Modulo organizzativo gestionale, 4 ore: il funzionamento, la convenzione PAT, le linee guida, I TAVOLI DI COORDINAMENTO Provinciali: Modulo da 3 ore “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</p> <p>Cristina Cocco, la comunicazione nella relazione di cura 4 ore, Lavorare in equipe 4 ore, La gestione del conflitto 4 ore, Elementi di Psicopatologia 4 ore. Formazione specifica ad hoc come suggerito anche dalle 4 ragazze in servizio civile appena concluso</p> <p>Francesca Mazza, Elementi di Antropologia, Etnocounselling 4 ore</p> <p>Silvio Toniolli, Modulo conoscenza, in loco, di altra realtà associativa terzo settore, Valle Aperta, di cui è Presidente - 6 ore</p> <p>Agata Ronch, Modulo da 4 ore, sulla conoscenza approfondita dei casi,</p>

	<p>ospiti del residenziale, da lei seguiti e di cui è referente. Modulo da 2 ore, “Il nostro patto d'accoglienza con le ospiti – il “clima” del residenziale e la sua gestione, le riunioni di casa, l'animazione”</p> <p>Giulia Benanti, Modulo da 4 ore, sulla conoscenza approfondita dei casi, ospiti del residenziale, da lei seguiti e di cui è referente.</p> <p>Valentina Borgonovi, 6 ore “Le semi autonomie, progettazione, organizzazione e gestione di questo servizio; accompagnamento all'abitare e sociale” visita ad un appartamento o più</p> <p>Elisa Vanin, progetto richiedenti protezione, Presentazione del progetto di accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale, 6 ore</p> <p>Adele Giacomozzi, Modulo di 3 ore: Elementi organizzativi\amministrativi di base, dotazione e uso cartelline, strumenti, telefono – cenni storici dell'Associazione.</p>
<p>Crediti formativi, tirocini riconosciuti, competenze acquisite:</p>	<p>Sicuramente l'acquisizione o quanto meno l'implementazione di alcune competenze: informatiche di base, utilizzo delle principali attrezzature multimediali o di promozione informativa, acquisizione di elementi culturali e interculturali, ma anche esperienze relazionali e valoriali significative per le situazioni presenti e il contesto di vita comunitario che le comprende tutte (Ospiti, Dipendenti, Volontari).</p> <p>Competenze sulle metodologie dello svolgimento lavorativo (patto d'accoglienza, cartella sociale, progetto educativo individuale), quindi professionalizzanti, sul caso singolo e del lavoro di staff (Dipendenti e Volontari) e soprattutto di rete, nel rispetto di una logica di lavoro multidisciplinare oggi giorno sempre più indispensabile, soprattutto per poter prendere decisioni importanti su percorsi\progetti individuali o cambi di direzione degli stessi. Acquisizione di conoscenze di base riguardo la genitorialità, la cura e la tutela del minore. Se il Volontario è dotato di back ground formativo specifico, anche se non è previsto nelle sue attività e nei nostri obiettivi, entra in contatto anche con il lavoro più caratteristico degli Educatori Professionali attraverso l'affiancamento dei quali, può sicuramente arricchire il proprio bagaglio formativo e culturale (sostegno e osservazioni sulle capacità genitoriali, modelli educativi, griglie d'osservazione, adozione,...).</p> <p>Molte competenze relazionali, di ascolto e di comunicazione, promozione e collaborazione, di lavoro di gruppo. Sicuramente certificabili i corsi di formazione specifica, con rilascio in carta intestata dei contenuti e della partecipazione o con attestati da Enti terzi per i corsi formativi specifici esterni che sicuramente vedranno la loro partecipazione (ogni anno noi partecipiamo ad almeno 4 \ 5 corsi professionali specifici, in questo momento non è possibile enunciarli); così come tutto il percorso del progetto di Servizio Civile presso la nostra Associazione, verrà certificato e sottoscritto da parte del Direttore e del Presidente.</p> <p>Il progetto vuole essere occasione per acquistare determinate competenze, in futuro certificabili, e facenti parte di alcune figure professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere in grado di gestire attività di animazione, gioco e laboratori didattici, mediare e gestire conflitti - essere in grado di effettuare la progettazione di attività ludiche ed educative, favorire e sostenere la relazione tra persone e gruppi - essere in grado di realizzare l'affiancamento lavorativo del lavoratore svantaggiato